



## **Decreto Dirigenziale n. 382 del 22/09/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - Tutela delle acque - Contratti di fiumi

Oggetto dell'Atto:

ISTANZA DI VARIANTE DI CONCESSIONE IN SANATORIA A FAVORE DEL CONSORZIO IRRIGUO E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI VALLO DELLA LUCANIA, SITO IN VALLO DELLA LUCANIA (SA) VIA ZACCARIA PINTO, 21 C.F.: 93004840653 - DERIVAZIONE DAI TORRENTI TORNA, NOCELLITO, CARMINE, MENNONIA E MANCINELLE CON SERBATOI IN LOCALITA' CARMINE E NOCELLITO (PROV. DI SALERNO).

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO CHE:

- a) ai sensi del D. Lgs. n. 112 del 31/03/1998 art.89 comma 1 lett. I) sono conferite alle Regioni “la gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 29, comma 3, del presente decreto legislativo”;
- b) con Decreto Interministeriale n. 1123 del 2 luglio 1986 – reg.to alla Corte dei Conti il 06/09/1986 - è stata assentita al Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania (SA) la concessione a derivare dai Torrenti Torna, Nocellito, Carmine e Badolato – mediante la costruzione di traverse ed opera di accumulo – un volume d'acqua medio annuo di 4.873.380, cui corrisponde una portata media continua di litri/sec. 508, nel periodo irriguo di (4) quattro mesi (da metà maggio a metà settembre, con orario di esercizio di 17 ore giornaliere), per irrigare annualmente, a rotazione, ettari 1.648 di terreno;
- c) la suddetta concessione di “grande” derivazione è stata assentita per la durata di anni 70 (settanta) decorrente dal 23/03/1971 ed è regolata dal disciplinare del 10/01/1986, n. 2227 di repertorio;
- d) con istanza del 25/07/1986 il Consorzio ha chiesto:
- a) la concessione, in via di sanatoria, per la sostituzione delle opere di presa sul torrente Badolato, originariamente previste nella succitata concessione, con l'opera di presa già attuata sul Torrente Mennonina a quota 622,70 e relative condotte in gronda (al serbatoio del Carmine), per la vasca di compenso e regolazione della capacità di mc 3.000 circa, nonché per le lievi modifiche alle altre opere facenti parte della utilizzazione irrigua imperniata sullo stesso serbatoio del Carmine realizzato sul Torrente omonimo, fermo restando il volume complessivo medio annuo utilizzato;
- b) la concessione di utilizzare, nel periodo non irriguo, da ottobre a maggio di ogni anno, le acque e le opere della “grande” derivazione irrigua anche per produrre forza motrice (energia elettrica) in una centrale ubicata in fregio al Torrente Badolato, in località Pattano del Comune di Vallo della Lucania a quota m 220 circa s.l.m., per una potenza nominale media di Kw 633, considerata la portata media utilizzabile di moduli 1,78 ed il salto utile di m 362,70;
- e) con Decreto ministeriale (Lavori Pubblici) n. 49/cs del 26/10/1991, adottato a seguito del voto n. 296 espresso dal Cons. Sup. LL. PP. nella seduta del 25/07/1991, è stata rilasciata al Consorzio – in pendenza della emissione del formale provvedimento di concessione relativa all'istanza di cui al precedente comma 3 – l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori e delle opere per attuare la derivazione idroelettrica, ai sensi dell'art. 13 del T. U. n. 1775/1933, con la sottoscrizione del “foglio condizioni” avvenuta in data 11.06.1992, reg.to all'Ufficio Registro di Vallo della Lucania il 22/06/1992 al n. 226, mod. 71 ME;
- f) con istanza del 06/06/1994 – che ha sostituito quella del 28/04/1992, sulla quale nessuna procedura istruttoria è stata esperita - il Consorzio ha chiesto, a variante della Concessione di “grande” derivazione irrigua (n. 1123/1986), in aggiunta a quanto ha formato oggetto della precedente istanza del 25/07/1986 e previa precisazione che le opere relative alle varianti d'uso sono state approvate, ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 27 della L. 8/6/1990, n. 142, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1/12/1993, n. 15810:
- a) di prendere atto, agli effetti del canone demaniale, che il comprensorio irriguo annuo servito dalla “grande” derivazione irrigua n. 1123/1986 risulta determinato in complessivi ettari 1.300 (milletrecento), effettivamente idonei all'impianto di colture irrigue, ricadenti nei territori dei Comuni di Vallo della Lucania, Moio della Civitella, Novi Velia e Cannalonga in provincia di Salerno;

- b) la concessione per utilizzare le acque e le opere della “grande” derivazione irrigua ed in particolare le acque del Torrente Nocellito, come da progetto a firma dell'ing. G. Ghirardini, anche per la produzione di energia elettrica in una “centralina denominata “Nocellito” da costruire in Comune di Cannalonga (SA), su terreno già nella disponibilità del Consorzio Irriguo ed in fregio al serbatoio del Carmine alla quota di m 595 circa s.l.m. per una potenza nominale di Kw 68, considerata la portata media utilizzabile di moduli 0,9 ed il salto utile di m 76,60 (nel periodo non irriguo);
- c) la concessione, in via di sanatoria, (anche agli effetti del canone demaniale) ad utilizzare l'originaria “grande derivazione” (n. 1123/1986) anche per uso potabile – mediante le opere eseguite a seguito di provvedimenti di urgenza disposti dal Ministero della Protezione Civile (ordinanza FPC 1992/90 del 30/07/1990) - prelevando dal sistema idraulico imperniato sul serbatoio Carmine un volume massimo annuo, a regime, di mc 1.100.000 circa di acqua, corrispondente, agli effetti del canone, alla portata media continua di moduli 0,35;
- d) la concessione di derivare da Torrente “Mancinelle” (tributario di sinistra del Badolato) mediante una modesta opera di presa a quota di circa 632 m.s.m. in Comune di Vallo della Lucania (SA), come da progetto a firma dell'ing. Gherardo Ghirardini, le fluenze estive calcolate in massimi litri/sec. 50 (media litri/sec 20), allo scopo di integrare le disponibilità idriche del sistema idraulico destinato all'irrigazione ed a parziale surrogazione della portata stornata per l'esigenza potabile, fermo restando, agli effetti del canone demaniale, l'estensione annua del comprensorio irrigabile di ettari 1.300;
- g) sull'istanza del 06/06/1994 è stata esperita completa istruttoria di rito, conclusasi con la visita locale effettuata il giorno 26/04/1995, senza dar luogo ad opposizioni;
- h) il Consorzio Irriguo ha completato nel tempo le opere oggetto:
- della concessione irrigua, assentita con decreto int.le 02/07/1986, n. 1123, previa sottoscrizione del relativo disciplinare;
  - dell'istanza del 25/07/1986 la cui istruttoria, in attesa del rilascio della concessione, si è conclusa con il voto del Cons. Sup. dei LL. PP. del 25/07/1991 e con la sottoscrizione del “foglio di condizioni” dell'11/06/1992;
  - dell'istanza del 06/06/1994, regolarmente istruita - come si rileva dal verbale di visita locale di istruttoria del 26/04/1995 e dato inizio al parziale o totale esercizio delle singole derivazioni per le varie destinazioni d'uso previste, sussistendo l'interesse pubblico delle suddette opere, con particolare riferimento a quelle interessate a produrre acqua per uso potabile);
- i) realizzate le opere e nelle more di definizione delle pratiche di variante di cui alle citate istanze presentate fino alla data del 06/06/1994, il Consorzio in data 10/12/1999 ha avanzato ulteriore istanza di sanatoria al Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale della Difesa del Suolo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 – co. 5 e 6 – del D.lgs n. 152/1999;
- l) con nota del 25/05/2003 del Settore regionale “Ciclo Integrato delle Acque”, che riscontrava la precitata istanza del 10/12/1999, il Consorzio è stato provvisoriamente autorizzato a “*continuare a derivare acqua nella misura richiesta fino a quando non otterrà la relativa concessione*”, sussistendo l'interesse pubblico delle suddette opere, con particolare riferimento a quelle interessate a produrre acqua per uso potabile.

## CONSIDERATO CHE

- a) sull'istanza di cui trattasi l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nel rilevare che derivare acqua “nell'ambito del Sistema idrico Carmine-Nocellito-Torna-Mennonina, limitatamente al periodo non irriguo, è congruente con i valori delle portate in alveo prelevate e il rilascio del DMV per il mantenimento dello stato ecologico delle acque”, ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. N. 11436 del 11/09/2019;

- b) il parere espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 7 del R. D. n. 1775/1933 e s.m. e i. assorbe il vincolo di cui all'articolo 3 della L. 183/1989 e l'effettuazione delle misure all'uopo necessarie oggetto del voto n. 296 emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta del 25/07/1991;
- c) il Consorzio ha comunicato, con nota n. 190 di prot. Del 04/09/2020, che lo stesso dispone lungo i corsi d'acqua interessati, nei punti di presa, di opportuni misuratori per il monitoraggio sia delle portate intercettate/derivate sia di quelle rilasciate;
- d) le portate derivate sono definite all'art. 2 del disciplinare prot. N. 433392 del 21/09/2020, rubricato "Quantità ed uso dell'acqua derivata e luoghi di captazione", il quale stabilisce la quantità di acqua da derivare dai torrenti Torna, Nocellito, Carmine, Mennonia e Mancinelle, la quale confluisce nel serbatoio artificiale in località Carmine, ubicato sul torrente omonimo, e viene utilizzata come segue:
  - a. uso irrigazione – portata max 662 l/s e media 469 l/s, per irrigare annualmente ettari 1300 di terreno nella sola stagione irrigua (da metà Maggio a metà Settembre);
  - b. uso potabile – moduli max 0,35, per un volume massimo annuo regolabile stimato, a regime, pari a circa 1.100.000 mc da utilizzare nel periodo dell'intero anno;
  - c. uso idroelettrico – portata media utilizzabile mod.1,78, con salto utile di m.367,70, per una potenza nominale media di Kw 633 e portata media utilizzabile mod.0,90, con salto utile di m.76,60, potenza nominale media di Kw 68 e da utilizzare nel periodo non irriguo.
- e) dagli atti del fascicolo in possesso dell'UOD 50 06 08 risulta che il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania ha regolarmente versato i canoni di concessione.

**RITENUTO:**

- a) che per quanto sopra e in accoglimento delle istanze del 25/07/1986, del 06/06/1994 e del 10/12/1999, inoltrate dal Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania (SA), può essere assentita la variante in sanatoria della concessione originaria, di cui al Decreto Int.le n. 1123/1986 le cui acque derivate dai torrenti Carmine, Nocellito, Mennonia, Torna e Mancinelle vengono invasate nei serbatoi Carmine e Nocellito per essere utilizzate sia per uso irriguo e sia per uso idroelettrico e potabile;
- b) che tale variante viene assentita alle condizioni del disciplinare, ns prot. n. 433392 del 21/09/2020, sottoscritto dalle parti interessate, ed a quanto viene stabilito nel dispositivo del presente atto;
- c) che sia anche da confermare la durata dell'originaria concessione n. 1123/1986 già fissata in anni 70 (settanta) decorrenti dal 23/03/1971 e con scadenza 22/03/2041.

**VISTO**

- a) il R.D. 14/08/1920 n. 1285 e s.m.i.;
- b) il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
- c) la legge 129 del 4.2.1963;
- d) il D.lgs. 21.05.1998 n. 112;
- e) il D.lgs. 3.4.2006 n. 152 e s.m.i.;
- f) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 15810 del 01.12.1993;
- g) il Regolamento regionale n.1 del 22.05.2017;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'ing. Luigi Fariello e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge e dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso resa dal Dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento.

**DECRETA**

Darsi atto e dalla narrativa che precede e per l'effetto:

1. concedere al Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania (SA), con sede in via Zaccaria Pinto n. 21 e C. F. 93004840653, la variante in sanatoria alla concessione originaria assentita con Decreto Int.le del 02/07/1986 – prot. 1123 – le cui acque derivate dai torrenti Carmine, Nocellito, Mennonina, Torna e Mancinelle vengono invasate nei serbatoi Carmine e Nocellito per essere utilizzate oltre che per l'uso irriguo anche per uso idroelettrico e potabile;
2. le quantità di acqua che è possibile derivare dai torrenti di cui al precedente punto 1. e quelle fissate per i diversi usi, le condizioni cui il Consorzio deve attenersi, oltre a quanto viene stabilito in prosieguo, sono regolamentate con il disciplinare avente protocollo regionale n. 433392 del 21/09/2020;
3. la concessione originaria, come sopra variata, è confermata nella sua validità per anni 70 (settanta), decorrenti dal 23/03/1971 e con scadenza 22/03/2041;
4. stabilire che il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania:
  - a) dovrà attenersi alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale che, con nota prot. n. 11436 del 11/09/2019 richiede, tra l'altro, che venga assicurato "il rilascio delle portate di DMV secondo le stime del richiedente e, successivamente, del valore che verrà definito dall'Autorità di Bacino definito come Deflusso Ecologico in attuazione della Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale".
  - b) deve corrispondere alla Regione Campania i canoni di derivazione connessi alla derivazione autorizzata e a quant'altro previsto dalle norme vigenti;
  - c) ha l'obbligo, ai sensi dell'art. 95, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006, di installare e di mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, in corrispondenza dei punti di prelievo e di restituzione, nonché obblighi e modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni;
  - d) dovrà monitorare le portate derivate, trasmettendo i relativi dati aggiornati a cadenza mensile all'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e, per conoscenza, alla Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - UOD 50.06.08 per le opportune verifiche e controlli in merito al rispetto del DMV oltre che ai fini dell'aggiornamento dello stato conoscitivo per la verifica della reattività nel tempo dell'ecosistema e delle conseguenti eventuali necessità di modifica del DMV;
  - e) dovrà attenersi a tutto quanto previsto dall'art. 17 del R.D. 14 agosto 1920, n. 1285;
5. la presente concessione potrà essere modificata in caso di contrasto con il raggiungimento o il contenimento degli obiettivi di qualità indicati nel piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale o nel redigendo piano di tutela delle acque della Regione Campania;
6. di inviare il presente provvedimento al Consorzio Irriguo di Miglioramento fondiario di Vallo della Lucania, quale concessionario e per quanto di rispettiva competenza: all'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale; all'Ente Idrico Campano (EIC); al Comune di Vallo della Lucania (SA); all'Ente Parco Cilento e Vallo di Diano; al Direttore Generale per la Difesa Suolo e l'Ecosistema; all'Assessore alla Tutela dell'Ambiente; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Michele Palmieri